

Molt. Off. em. ecc. Sig. missep. 160



La gratia di V. S. di queste feste mi giunse in S. Angelo, ma
in tal termine di sanità e di moto, che sin hora non ho potuto
pigliar la penna per risponder con quella sodisfatt. de doue
hora ridottomi in Roma per passarne al lito marino d'Anio
per procurar al possibile in quel aere piu soaue di rihauermi,
mi giugne hoggi proprio l'altra carissima di V. S. onde pago intiere
l'un e l'altro debito, de la sanità dopo molto baltin. di questi
giorni alquanto migliorata me lo permette.
Confesso de haueuo grandem. bisogno dell'alegrezza de m'aspetto
la prima di V. S. con cui tanto da me desiderati, esaluti tanto an
eda me pregiati, dico del buon stato della sua sanità, del compim.
delle sue opre; edel bene desi compiac desideram et annunziam.
sia pur certa de è gran peccato, che non ho goduto di maggior
consolati ne sentito cosa di maggior mio gusto, e nappine con la
speranza de aggiugne di uenir in qua. Rendu dunque infinite
gratie a V. S. e de salutis, e delle nuoue, e le pregodatis benedi.
l'incominciato anno con altri piu e piu appressi pieni d'ogni
felicità e contentella, e gusto suo, e uniuersale, del compim. delle
sue immortalis, e mirabili opre, e ne la. propria mia la ringra-
tia e le rende molte saluti. Il suo uenir in qua con bona
sanità, e tempo, non può da me senza molto desiderarsi, e lodarsi,
però mi sarà carissima sentirne la certezza, et il quando, perche
uonci de ad ogni modo in quel tempo mi fusse concesso esser qui

personalmente e condifara a miei debiti ed eridendi de serbe come
devo, e goderale volio de suoi favori, con i suoi compagni, in
to pertranquillità di intenderlo quanto si imagine quanto alle cose di
ella haueva di affaticarsi in altro che comandare liberale.
Quanto alhi Ninci ore V.S. si caldau. Se con qualche ragione
mi e il fatto del sig. Duca Ateneo mio nepote, mi de legardendi de
detto sig. Duca non sia mai stato in Roma da che ella me ne sentisse
ne uia al presente, de io habbia potuto replicar l'offitio
in uoce de hauevi voluto con ogni pretena possibile. In facti
peru contra con ogni efficacia maggiore, e ledaro conti di quante
ne riputaru, desiderando con ogni maggior affetto seruir
a V.S. come deuo ed emi comandati sempre.

Traugliosi anno e stato il passato gli nostri negotij per li
danni, reuote, longhelle, e impedimti. Sperando bened. de quante
con i buoni principij de V.S. si aneua emoltopiu nela sua
ueruata si aper exer felicitate, con ogni piu uiuo affetto di
core bacio a V.S. con ogni piu conofatto. Stello nostro de
finire hora distampare il suo tessio, allegria. Delle buone ^{nuoue} di sopra
delehu partuipate coneano i bl. Antonu Santini de bieri fu un
noho nell. Dio conceda a V.S. ogni maggior contentella
di Roma li 26. Genn. 1630

Di molto aff. em. ca. te

Il sig. Duca di S. Antonio
Fede. Jesuino. S. Maria